

DALL'INVIATA Natalia Lombardo

CANNES Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai, si vede come il "comandante" di un transatlantico che vuole "traghetta" la Rai del Terzo Millennio verso il suo Rinascimento". Una parola altisonante pronunciata da chi si presenta come un "tecnico", che di fronte ai pubblicitari che dovranno investire si lancia in un altro neologismo: dobbiamo "culturizzare" l'Italia... Ieri sono stati presentati a Cannes i palinsesti autunnali della Rai, nella convention annuale organizzata dalla Sipra. In generale c'è la consapevolezza della perdita di leadership per la tv pubblica, la necessità di correre ai ripari dopo un anno in caduta libera, per raggiungere l'obiettivo del 46 per cento di share nel prime time settimanale. Il nuovo Dg vuole vincere, "risolvere il Cavallo sulle quattro zampe", ma per superare la concorrenza ha presentato un progetto fortemente omologato all'offerta Mediaset, molto incentrato sull'intrattenimento, con una ricca dose di fiction e di film. Più ingessata e con meno spazio la parte che riguarda l'informazione, nella quale Bruno Vespa mantiene il dominio e, anche per questo autunno, resta fuori dal video Michele Santoro. La mission della Rai, per il Dg è: "informare, formare e divertire". Ma è proprio per il voler rincorrere Mediaset sullo stesso tipo di programmazione, e per l'eccesso di reality show (ieri ha esordito Alda D'Eusanio su RaiUno in prima serata), che la presidente, Lucia Annunziata, ha voluto far nota-

Una ricetta che non ha nessun elemento innovativo ma solo linguaggio made in Usa



“ A Cannes i nuovi palinsesti. Il nuovo direttore dice di voler raddrizzare le zampe al Cavallo ma il risultato è più che deludente



Meno spazio alla informazione su cui Vespa mantiene il dominio, resta fuori l'ideatore di Sciuscià Ma tutto va bene pur di "culturizzare l'Italia" ”

La Rai alla rincorsa di Mediaset

Cattaneo presenta la sua tv, tutta intrattenimento e fiction. «Santoro? Gli spazi sono già occupati...»

re la sua assenza a Cannes (anche se i presidenti non sempre sono presenti all'evento). Lucia Annunziata non c'è, "ma i palinsesti li ha votati", obietta Cattaneo. Lo ha fatto, ha spiegato lei "per non paralizzare l'azienda", ma anche il consigliere Francesco Alberoni, subito dopo il voto ha mandato una lettera carica di perplessità sulla programmazione autunnale. Dubbi che, dall'esterno, ha espresso anche Marco Follini, segretario Udc, area di riferimento del consigliere Giorgio Rumi.

La questione Santoro è ridotta a un conflitto giuridico. Anzi, se lo si chiede a Cattaneo sbotta: "Ma la Rai non può stare appesa a Santoro... E' un simbolo solo per la sinistra". Il direttore generale rimanda la questione al Cda, ma la palla è nelle sue mani e ora usa il reintegro imposto dal giudice del lavoro per dire: "Lo spazio per Santoro sarà solo sostitutivo e non aggiuntivo. Del resto la sentenza parla chiaro: deve andare in prima o seconda serata, in quegli spazi ci sono Vespa, Excalibur e Ballarò, dipende dai direttore di rete trovare una collocazione al conduttore". Come dire a Paolo Ruffini, direttore di RaiTre che al Cda ha ribadito la sua disponibilità: chiedi a Giovanni Floris di chiudere il



Il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo

suo "mercato delle idee" di Ballarò per far largo a Santoro. Cosa improponibile.

Le novità dell'autunno si chiamano Panariello per il sabato sera di RaiUno (ieri era a Cannes, con la mano tesa agli investitori, per ridere, si intende...); il Meteo di Fabio Fazio e il ritorno di Sabina Guzzanti su RaiTre, tanta fiction, molti film, l'informazione a parte Vespa prosegue con Excalibur e Ballarò. Gli investitori "sembrano ben disposti" rispetto agli altri anni, monitorizza l'ufficio stampa Rai. Nel workshop, il giorno prima, erano più perplessi, raccontano alcuni. Certo la strada è in salita: basti pensare che la Wind dà un 65% di spot a Mediaset e un 35% alla Rai (anche per i limiti di legge).

Cannes è stato il teatro dell'esordio pubblico di Flavio Cattaneo. Atteggiamiento a metà fra il profilo di un personaggio da Taorminia e la tensione di un boxeur pronto all'attacco che fissa negli occhi l'avversario. "Sono un tecnico", ripete, "non è vero che ho appoggi politici", si schermisce, ma vede con sospetto di sapore leghista l'ingombro dei Palazzi romani, rispetto al pragmatismo milanese. La sua ricetta per risolvere la Rai

non ha ingredienti innovativi, a parte il linguaggio made in Usa: differenziare l'offerta delle reti eliminando le sovrapposizioni; ricostruire lo star system (abbassandone anche i cachet), affidare l'out sourcing, la ricerca dei talenti, a un grande che "dalla Rai ha avuto molto" (Baudo o Arbore?), fare un restyling generale. E tagliare le spese "improduttive" (pure le mazzette dei giornali), chiudere "appartamenti, box, palazzi" delle sedi romane e unificarle a Saxa Rubra 2, fermo restando Viale Mazzini. E RaiDue a Milano? Cattaneo ridimensiona il trasloco: "Su 10mila dipendenti non cambia molto se venti persone, una direzione, va a Milano".

Nella sala del Palais di Cannes l'ex direttore generale, Agostino Saccà, si dà da fare per presentare il ricco programma della Fiction che ora dirige, nonostante non volesse fare "il maggiordomo", dopo essere stato "principe". Sta a guardare, "questi palinsesti mica li hanno fatti loro", dice quasi fra sé. E' un vulcano di idee che propone a Cattaneo, ma non è troppo certo che vengano accettate. Una di queste gli piace particolarmente: "Ho pensato a un programma da chiamare Compagni: Mussolini, Togliatti e Nenni quando erano compagni nel partito Socialista dal 1913 al '19, prima di andarsene per le loro strade. Persino Lenin scrisse a Togliatti: c...oni, vi siete fatti scappare l'unico che avrebbe potuto fare una rivoluzione... Mussolini, la fece, ma disastrosa". L'idea di Saccà è di proporre la revisione storica a Paolo Mieli. Accetterà?

Un direttore formato al pragmatismo milanese che mal digerisce l'ingombro dei Palazzi romani



programmi

Nello spazio di Biagi forse spunta Fiorello

DALL'INVIATA

CANNES In generale la programmazione autunnale dovrebbe rendere più appetibile RaiUno almeno il sabato, la domenica e il lunedì. Punta molto su fiction come Madre Teresa di Calcutta, che andrà in onda nel giorno della sua beatificazione, il 29 ottobre, interpretato da Olivia Hussey (la Giulietta di Zeffirelli) o su Soraya, il premiato "La meglio gioventù" finalmente sul video Rai, Peter O'Tool nei panni dell'imperatore Augusto, la miniserie Amiche e il collaudato Maresciallo Rocca. Il direttore di RaiUno, Fabrizio Del Noce promette una "sorpresa a grande impatto" nella fascia 20,30-21 contro "Striscia la notizia" (lo spazio de Il Fatto di Biagi); dall'uovo dovrebbe uscire Fiorello, sempre che accetti. Convinto Panariello a tornare il sabato sera, si attende con ansia l'arrivo di Bonolis, che deve ricevere una liberatoria da Mediaset oltre la fine del suo contratto il 30 settembre: sarebbe l'asso nella manica per "Domenica In" o per Sanremo, non farà in tempo a condurre Miss Italia. Quattro le serate di intrattenimento, con "Scommettiamo che", i quiz de l'Eredità, Panariello con "Torno sabato" e Alda D'Eusanio. Per Vespa restano quattro serate, Del Noce ci tiene a lodarne "l'equilibrio politico che non ha mai portato RaiUno in Vigilanza" (a parte il caso Previti...). Molti i film: dal Diario di Bridget Jones al Favoloso mondo di Amelie, molti sono stati

prodotti da RaiCinema, diretta da Giancarlo Leone: Vajont, Casomai, l'Ora di religione, per dirne alcuni.

RaiDue: il direttore Antonio Marano è in cerca d'identità e va a caccia del target giovani usando format stranieri: le novità sono "L'isola dei famosi", luogo remoto dove 9 vip dovranno sopravvivere per 40 giorni, condurrà Simona Ventura che, insieme a Gene Gnocchi, quasi regge la rete con "Quelli che il calcio" la domenica e la riuscita "Grande notte del lunedì"; in ritorno da Berlino Carmen La Sorella accompagnerà un personaggio noto a casa di ignoti con "Visite a Domicilio", inserito alle 12 nella "Piazza" di Guardi che sostituisce i Fatti Vostri. Resta Bulldozer per la satira, "Incantesimo" e "E.R." per la fiction. Film d'azione e il solito Soccì con Excalibur per l'approfondimento, la rubrica "Italia sul Due" di Monica Leofreddi alle 15,30.

RaiTre è l'unica che porta un segno in salita e si consolida nel solco della sperimentazione, "siamo l'unica rete che produce format", dice il direttore Paolo Ruffini. Finalmente parte il Meteo di Fabio Fazio nei week end, torna la satira di Sabina Guzzanti, alla fine della serie di "Bra" della Dandini. Sarà Pippo Baudo a raccontare i 50 anni di storia della Rai. Altra novità, il format norvegese Super Senior, 12 anziani che mettono in scena un classico della letteratura; il teatro di Marco Paolini introdurrà le puntate di Report; arriva Corto Maltese in cartoon. Per lo sport il direttore Paolo Francia offre la Coppa Italia, la qualifica della Nazionale per il Portogallo, la Formula Uno e il ciclismo; in vista le Olimpiadi del 2004.

Si fermano un giro, un anno, Montalbano (sembra che sia Zingaretti che la produzione abbiano alzato la posta), e il Medico in famiglia. In preparazione, giura Saccà, i romanzi storici di Camilleri.

n.l.

Che differenza c'è tra un omissis e un silenzio stampa? Mentre scorrono i tg e «tutto va bene madama la marchesa», nessun problema economico, la maggioranza bella e compatta, il Governo preoccupato della salute dei nostri figli in discoteca, qualche dubbio affine sorge. Sabato scorso mille clandestini erano attraccati alla meno peggio sulle coste italiane (titolo del Tg5: «Nuova ondata di clandestini sulle coste siciliane, in particolare a Lampedusa. Ne sono arrivati mille in tre giorni. Avvistate altre imbarcazioni. Pronta la strategia del Viminale per far fronte al fenomeno»), ma non ce n'è traccia a Studio Aperto e al Tg4. La domenica la situazione è sempre grave, ed è Studio Aperto a titolare: «Sbarchi di clandestini a Lampedusa. Tra loro 9 neonati. Si aggiungono alle centinaia degli ultimi giorni. Pronto un decreto del governo per affrontare l'emergenza. Sarà approvato in settimana», ma quella sera non c'è un accenno ne' al Tg4 ne' al Tg5 (la notizia del giorno in realtà è che, a causa degli sbarchi, la Lega chiede di «sbarcare Pisanu dal Governo», ma da Mediaset non si sa). I toni della politica si alzano ancora, lunedì la notizia arriva di nuovo dalla terra di Padania. Bossi vuole tirare cannonate sui clandestini. Non ne parla Studio Aperto, non ne parla il Tg4, solo Mentana titola: «Bufera per una intervista di Bossi che parlava di cannonate per fermare gli immigrati. In serata la frenata di Bossi che smentisce ma invita il governo ad agire. A Trieste un immigrato curdo



trovato morto nel rimorchio di un camion». Ma la tragedia dell'immigrazione clandestina non dà tregua: martedì è di nuovo dramma nel mare di Sicilia, e i tre tg Mediaset si occupano della cronaca. Tutta la settimana scorre così, tra tragedie, polemiche e non detto. Venerdì il Tg5 è di nuovo in solitaria nel dare notizia delle polemiche del leghista Cè sulla Bossi-Fini, all'indomani dell'ennesimo naufragio. In conferenza stampa, a fine settimana, Berlusconi accennerà sorpreso al fatto che «alcuni tg hanno aperto con le notizie sugli sbarchi»: chi ha disturbato il manovratore? Chi ha rotto il silenzio?

Mercoledì 18 era il secondo giorno di sciopero dei giornalisti per la libertà di informazione, toccava alle tv: e a Mediaset tutti e tre i tg hanno scioperato, solo le previste finestre informative. Anche il Tg4 ha letto in video il comunicato sindacale: «La maggioranza dei giornalisti della testata ha aderito allo sciopero indetto dalla Fnsi, in difesa della libertà dell'informazione e della autonomia professionale». Eppure Fede ce l'aveva messa proprio tutta: la settimana prima, quando a scioperare era la carta stampata (per la cronaca: partecipazione record) Fede ha sguinzagliato i suoi inviati nelle redazioni di Libero e del Giornale, di cui era già annunciata la presenza in edicola, per interviste a raffica sul tema: perché non lo scioperato. E per chi non lo avesse capito, Fede ha spiegato: «Anch'io appartengo al fronte del no». Non c'è altro giornale che allo sciopero abbia dato tanto rilievo.

IN CENTINAIA DI PAESI E CITTÀ...



www.festaunita.it